

UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI GIURIDICI

Prot. n. 42/2020/UPG

Roma, 21 dicembre 2020

Eccellenza Reverendissima,

riscontro il Suo quesito riguardante la celebrazione dei funerali dei morti di COVID-19 comunicando quanto segue.

L'articolo 1, comma 10, lettera p) dell'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM, che si allega) del 3 dicembre 2020 stabilisce che "l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro".

La successiva lettera q) dello stesso comma stabilisce che "le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni religiose di cui agli allegati da 1, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, a 7".

Il punto 3.8 dell'allegato 1 (Protocollo CEI – Governo del 7 maggio 2020, che pure si allega) al DPCM del 3 dicembre 2020, recante il Protocollo con la Conferenza Episcopale Italiana circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo, stabilisce che "Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie."

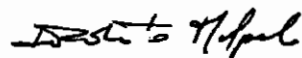
./.

Eccellenza Reverendissima
Mons. Giuseppe Baturi
Arcivescovo di Cagliari
Incaricato dell'Osservatorio
giuridico legislativo della Sardegna
via Mons. G. Cogoni, 9
09121 CAGLIARI

Pare utile evidenziare che le richiamate disposizioni non innovano la disciplina stabilita dai precedenti DPCM del 3 novembre, del 24, 18 e 13 ottobre, che non prevede restrizioni riguardo la celebrazione in chiesa dei funerali dei morti di COVID-19, e, pertanto, ad oggi tutto resta invariato salvo la necessità nelle zone rosse di compilare l'autocertificazione per partecipare a una celebrazione o recarsi in un luogo di culto. E tale disciplina si applica a tutto il territorio nazionale.

Riguardo il numero di partecipanti alle cerimonie funebri in chiesa esso resta condizionato dalla capienza del luogo di culto, assicurata la distanza interpersonale di un metro. La gestione degli accessi, l'organizzazione degli spazi, le norme di comportamento dei fedeli e dei celebranti, regolate nel richiamato Protocollo, restano invariate anche dopo l'entrata in vigore del DPCM del 3 dicembre 2020.

Restando disponibile per eventuali chiarimenti, Le porgo un vivo saluto.



Mons. Roberto Malpelo
Sottosegretario-Direttore